



Jovanotti

ORA



Durante un'intervista di qualche anno fa, Lorenzo ci disse che a qualcuno piaceva spendere i soldi per comprare una barca, a lui piaceva spenderli per fare i suoi concerti.

E certamente la passione per questo lavoro è sempre ben evidente nel signor Cherubini, lo si nota soprattutto nel rifiuto di proporre un concerto "pur sia" e nella opposta ricerca di qualcosa di sempre nuovo e, come tale, anche rischioso. Ci viene in mente il cosiddetto "tour degli odori" (1999!) che, a prescindere dai problemi che ne seguirono, fu uno dei più visionari e fra i migliori mai prodotti in Italia. Il tour di quest'anno segue un disco molto diverso dal precedente, che era stato di grandissimo successo, quindi secondo la stessa non comoda filosofia del mai rifare se stessi. Eppure la squadra al lavoro è praticamente identica a quella della scorsa tournée, segno che Lorenzo ha trovato in questi professionisti la stessa creatività e la stessa voglia di mettersi in gioco. Sul palco, atipicamente asimmetrico, caratterizzato da una parte da una strana matrice di

Jarag-5 e MAC 101 e dall'altra da proiezioni in HD su uno schermo motorizzato, nel senso che è capace di cambiare continuamente dimensioni, si svolge uno spettacolo davvero poco definibile, visto che racchiude in sé momenti molto diversi e quasi antitetici. Alla grandissima e straordinaria cura per l'aspetto visivo, che comprende l'abbigliamento a dir poco stravagante dei musicisti, corrispondono degli arrangiamenti musicali modernissimi, una sorta di tecno-pop che contamina wobble e melodie, anche se in diversi brani si cambia del tutto genere passando da un set acustico ad un pop "cantate e orchestra".

L'idea che se ne ricava è di uno spettacolo molto molto complesso, in grado però di coinvolgere ed affascinare il pubblico che abbiamo visto davvero entusiasta.

Ottimo senza meno il grande e complesso lavoro sui video, di grandissimo impatto e vero protagonista dello show, così come ci è piaciuto il disegno luci, arricchito da chicche notevoli, come quella del laser proiettato sui Jarag: rimaniamo però dell'idea che, senza andare a prenderlo in Canada, anche un professionista

italiano di alto livello avrebbe saputo fare un lavoro non da meno, visto anche il quantitativo industriale di proiettori utilizzato.

Sull'audio sospendiamo il giudizio, poiché abbiamo ascoltato lo show alla data zero, a palazzetto semivuoto, e la nostra intenzione di assistere ad una data intermedia non è ad oggi (mentre scriviamo) ancora stata realizzata. In generale abbiamo avuto l'impressione che ci fosse qualche problema, specie nella possibilità di spingere sulla voce con l'artista davanti ai cluster, nonché qualcosa di poco chiaro nella gestione dei tanti suoni elettronici, ma, ripetiamo, non ci sentiamo di esprimere un parere in una situazione di ascolto tutt'altro che ideale: Nicotra è uno che sa il fatto suo, quindi tutto fa supporre che la diffusione sia migliorata nelle date successive.

Quello che è certo, è che alla gente, anche la sera dopo, il concerto e la musica sono piaciuti da matti, visto il grande entusiasmo di un pubblico ormai plurigenerazionale, tanto da non poter distinguere se ad essere più esaltati fossero i genitori o i ragazzi!





Stage and set designer,
Giancarlo Sforza.

Giancarlo Sforza Ideazione del progetto

“Io di solito mi occupo quasi esclusivamente di eventi corporate, a cui lo spettacolo musicale sta come la Formula 1 al mercato dell'automobile: è cioè il luogo in cui sperimentare nuovi linguaggi e nuove soluzioni. Lo spettacolo di Lorenzo è per me un laboratorio molto importante, perché lui condivide la volontà di sperimentare cose nuove. Infatti Lorenzo è voluto uscire dagli elementi classici che rendono di sicuro impatto uno spettacolo pop. Ha tolto le reti di protezione ed ha portato l'asticella molto molto in alto, senza risparmiare nessun rischio, portando tutto all'esasperazione. In questo momento è come un equilibrista, su un filo sospeso tra due grattacieli. È insomma un Lorenzo molto diverso da *Safari*, come il nuovo disco è lontano dal precedente.

“In questo concerto lui è un crooner elettronico, ma anche un cantastorie, con un'impronta che spazia da Elvis Presley e Frank Sinatra fino a Michael Jackson, interpreta cioè tutte le anime che sono dentro il suo progetto musicale. Fuori da ogni standardizzazione. Così nello show ci sono diversi set: tradizionale con la band classica, o più teatrale: abbiamo usato la videoproiezione in full HD e non il LED proprio per essere meno pop e più teatrali, ed anche la scelta delle immagini va nella direzione di un altissimo profilo. Inoltre la passerella, molto larga, è qualcosa di diverso, è un altro palcoscenico in cui lo spettacolo trova una parte più intima ma anche, in alcuni momenti, un'atmosfera in stile



Giorgio Ioan e Stefano
Copelli di Lemonandpepper.

Las Vegas, e questo ci ha anche divertito molto. Devo dire che è un doppio salto carpiato con doppio avvitamento senza rete, nel senso che quando sei a 20 cm da terra sai se ce l'hai fatta o se stai per spiaccicarti a terra senza speranza. “Importante è stato l'apporto de ‘I Ragazzi della Prateria’ che si sono occupati della parte creativa dei video. Li abbiamo scelti fra tanti videomaker internazionali accreditatissimi e devo dire che siamo molto contenti del lavoro svolto insieme, perché abbiamo trovato in loro due qualità difficili in ragazzi così giovani, cioè un gusto ed una visione innovativi di alto profilo abbinati ad un'ottima capacità tecnica, fondamentale in questo spettacolo molto tecnologico e complicato”.

Giorgio Ioan Direttore di produzione

“La produzione è Trident Management, la produzione tecnica di Lemonandpepper, il booking di Live Nation.

“Gli spettacoli di Lorenzo sono sempre una scommessa: siamo sempre di fronte a cose nuove che hanno un grande margine di rischio. Abbiamo cominciato a settembre con Lorenzo e Giancarlo Sforza, ed un paio di mesi fa abbiamo deciso il progetto definitivo che prevedeva di abbandonare la strada del video a LED, che forse ha già fatto il suo tempo, anche perché dà troppo l'idea della televisione. Così abbiamo optato per proiezioni in HD con due proiettori da 35.000 ANSI lumen allineati.

“Oltre a questo, abbiamo creato una parete di Jarag, con inseriti dei MAC 101, una cosa molto particolare. Come sempre la parte più difficile è stata quella dei disegni esecutivi, la realizzazione dei pezzi custom, insomma tutto l'assemblaggio delle varie idee.

“La cosa più particolare è lo schermo per le proiezioni, realizzato con quattro paratie che si chiudono e vanno a delineare delle porzioni di superficie su cui poi avviene la proiezione vera e propria, dimensionata ad hoc.

“Il disegno luci è stato affidato ad Andrew J. Pen, un lighting designer canadese di livello internazionale, che fra l'altro utilizza una tecnologia pazzesca. Così tutto diventa come un enorme tetris, da realizzare e far convivere.

“È uno spettacolo molto moderno, come suggerisce il nome ‘ORA’, tutto è sincronizzato, c'è un Ableton Live sul palco che comunica con un altro Ableton in sala, codici MIDI vengono tradotti in DMX per accendere i fari a tempo,

THE GT GRAND TOUR by **Outline**



RED ROCKS CO. USA - B.B. KING
Aug 25 2010, Dowlen Sound



ARENA DI VERONA, ITALY - PETER GABRIEL
Sept 26 2010, Britannia Row Productions



ROYAL ALBERT HALL, LONDON, UK
Nov 22 2010, Britannia Row Productions

Frankfurt, Germany - April 6 2011 **prolight+sound**, HALL 8.0 - F 80
Come see how legends are born.

OUTLINE NORTH AMERICA, LLC
70 Sea Lane, Farmingdale - NY 11735 USA
phone: +1 516 249 0013 | fax: +1 516 249 8870
mobile: +1 917 873 3602
skype: tombensen | email: tombensen@outline.it

MODS ART SAS
Luigi Lombardi
mobile: +39 333 495 8127
email: info@modsart.it
www.modsart.it

OUTLINE HQ ITALY
Outline S.r.l., via Leonardo da Vinci 56,
25020 Flero Bs - Italy
phone: +39 030 358 1341 | fax: +39 030 358 0431
www.outlinearray.com | www.outline.it

un SMPTE controlla i Pandora's che pilotano in DMX la macchina dello schermo... insomma un gran lavoro di programmazione e di messa a punto. D'altra parte anche il disco è molto elettronico e tecnologico.

"L'allestimento a Rimini è durato oltre due settimane, ed ovviamente abbiamo dovuto fare mille modifiche rispetto ai progetti, ma siamo molto soddisfatti dei risultati ottenuti già alla prima data.

"Abbiamo sei bilici, con un calendario fantastico che prevede in genere due date nella stessa città, con spostamenti molto brevi, faremo anche quattro date a Milano, insomma 25 concerti ma solo 13 allestimenti.

"Cosa mi porta a realizzare cose sempre nuove e rischiose? La necessità di un'iniezione di adrenalina che evita la routine, perché questo non è un lavoro che si possa fare annoiandosi: è molto meno duro avere lo stress e l'adrenalina dell'incertezza e della sfida piuttosto che fare una cosa di normale amministrazione".

Stefano Coppelli Stage Manager

"Seguo Lorenzo da tanti anni e solo con lui mi dedico alle sue esigenze durante lo show, del coordinamento dei suoi movimenti sul palco, dei suoi cambi, di tutto: insomma lo seguo secondo per secondo.

"Per far capire la cosa più interessante di questo

palco basti sapere che l'abbiamo denominato 'il circo a tre piste' un po' come il Circo Medrano. Infatti abbiamo una parte in cui c'è solo la band, con alle spalle il muro di Jarag, un'altra zona completamente vuota, in cui si erge lo schermo con il sistema di copertura motorizzato in orizzontale e verticale, per sagomare la superficie di proiezione in vari modi, infine abbiamo la lunga passerella con un'altra isola centrale circolare su cui predono vita il set acustico ed altri vari elementi scenici. C'è anche una botola con pedane idrauliche con cui facciamo apparire una batteria e facciamo uscire Lorenzo.

"Per quanto lo show sia piuttosto calcolato nei dettagli, anche nei movimenti dei musicisti, soprattutto quando servono alcune inquadrature specifiche o alcuni effetti con le luci o i laser, con Lorenzo c'è sempre un ampio margine di sorpresa, perché puoi succedere di tutto e lui stesso non sta fermo un attimo. Quindi l'adrenalina dell'improvvisazione è sempre ben presente, anche perché gli arrangiamenti permettono a Lorenzo di cambiare il pezzo allungandolo o accorciandolo secondo l'ispirazione del momento; infatti i musicisti devono stare molto attenti nel seguirlo: in certi finali comanda lui, a volte chiede ai musicisti di fermarsi e poi ripartire... fa un po' da direttore d'orchestra, è il fulcro da cui partono tutti gli input.

"D'altra parte Lorenzo è sempre molto presente anche in allestimento: in questi giorni di pro-



ve arrivava alle 9.00 di mattina e alla sera stava fino a tardi, seguendo ogni minimo particolare. Questa mattina addirittura abbiamo simulato la sua presenza sul palco per fargli vedere cosa succede con gli occhi del pubblico. Devo dire che quando c'è un artista che partecipa così tanto alla creazione dello spettacolo noi della produzione ci sentiamo molto protetti: se c'è qualcosa che non va lo dice, se c'è da incazzarsi, si incazza, ma se c'è da elogiare e da rendere noto a tutti che è stato fatto un buon lavoro Lorenzo lo fa senza meno. C'è in questo gruppo una grande sincerità e questo è un bel modo di lavorare.

"I principali fornitori sono quelli nostri 'di fiducia': Agorà per audio e luci, STS per la parte video e palco Stage System.

"Altra cosa particolare di questo show sono i costumi di scena: non solo Lorenzo fa diversi cambi abito, per lui una novità, ma anche i vestiti dei musicisti sono a dir poco particolari, scelti con estrema attenzione: un altro dettaglio che siamo riusciti a perfezionare in questo show".

A. J. Pen Lighting designer

"Conosco da tempo Giorgio Ioan che non solo è stato il direttore di produzione in diversi festival in cui ho lavorato, ma è anche un vecchio amico di Jim Digby, direttore di produzione per Linkin Park. Non conoscevo la musica di Jovanotti, così mi sono documentato guardando i suoi video su YouTube, e mi è subito piaciuto molto. Il primo incontro con l'artista l'ho avuto dall'American Airlines Arena di Dallas tramite iPhone, in video-skype (probabilmente al costo di \$3 al minuto): gli ho detto che ero entusiasta di far parte della produzione e lui mi ha detto 'Ci vediamo a Rimini!'. Apparentemente qualcuno mi sosteneva fortemente da questa parte dell'Atlantico!

"Mi hanno mandato il disegno del palco di Sforza, che già includeva un muro di Jarag: ho guardato quella parte e ho detto che se fossimo riusciti a mettere dei MAC 101 in tutti i punti della matrice dei Jarag avremmo fatto una cosa veramente spettacolare.

"Il disegno del palco era così asimmetrico che mi ha permesso di fare cose molto creative, soprattutto sul disegno delle truss: Giorgio ha detto che potevo usare tutte le truss a curva che volevo, così ho cercato il giusto equilibrio fra il posizionamento dei proiettori e l'aspetto scenografico della struttura.

"La cosa particolare è che lo spettacolo va musicalmente in tante direzioni, si va dalla discoteca (Lorenzo continuava a dirmi 'Più festa, Più Festa!') al set acustico con solo due 5K. Ho avuto un rapporto eccellente anche con 'I Ragazzi della Prateria'.

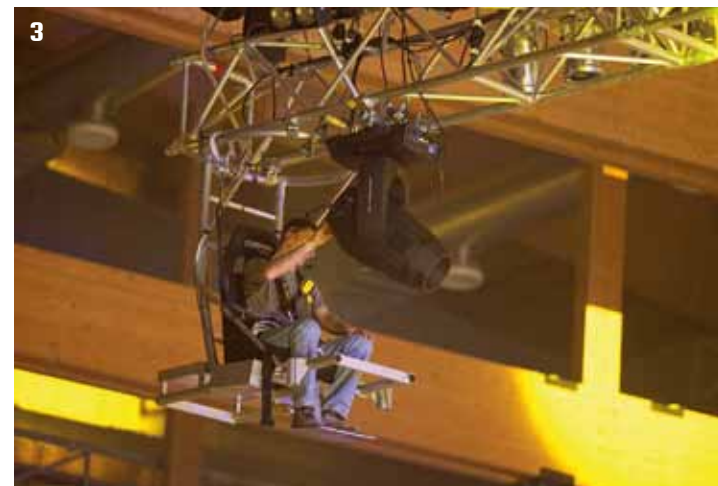
"Per le luci, oggi tutti i costruttori di alto livello hanno ottimi prodotti, così non ho avuto difficoltà a trovare materiale interessante nella lista del fornitore scelto dalla produzione. Ho scelto questi Clay Paky Alpha Profile HPE 1500 che secondo me sono stati progettati dalla Ferrari, sono stupendi. Li sto usando anche come seguipersona, una tecnica molto utile quando il lighting director ed il personale che li punta non parlano la stessa lingua come in questo caso: di solito diamo dei grossi guanti di 'amianto' ai segugi, ma sono andato dopo le prove a toccare uno di questi 1500 e non sono riuscito a trovare una parte che scottava! Non so come li costruiscano, ma oltre a scaldarsi pochissimo hanno



1_ Il lighting designer Andrew J. Pen (centro) con l'operatore luci Will Anglin (dx) ed il programmatore Seth Robinson (sx).

2_ La matrice di Jarag-5 e Martin MAC 101.

3_ Un Clay Paky Alpha Profile 1500 HPE usato come seguipersona.



proiezioni e colori bellissimi; e sono superveloci, particolarmente lo zoom: se vai vicino ad un proiettore quando fa un passaggio veloce dal minimo al massimo di zoom, a fine percorso senti un rumore come lo sportello di un'auto di lusso che chiude! Solidissimo.

"I MAC 101 sono forse stati una scelta un po' di moda, ma ho spiegato al service che erano un'ottima aggiunta al loro magazzino, perché non sono costosi e si possono utilizzare in ogni situazione: sono facilmente trasportabili, molto 'punchy' e rispondono velocemente.

"Lorenzo poi mi ha chiesto di usare i blinder non per accecare la gente, ma per illuminare il pubblico e renderlo parte della grande festa che è il concerto. I 5K poi fanno una luce bellissima, nulla è paragonabile ad un proiettore al tungsteno: ha tantissime sottili tinte di bianco/ambra, è lento, così quando si dà il blackout si passa per mille tinte di rosso... spettacolare! Poi funzionano molto bene come elemento scenografico, danno un tocco di 'vintage' perfetto per l'acoustic set.

"Come controllo luci usiamo una cosa un po' insolita: una tastiera, cioè un controller che posso trovare in un qualsiasi negozio di strumenti musicali. Lo trovo uno strumento decisamente più adatto ad un concerto live rispetto ad una console luci, nata soprattutto per il teatro. Tutte le luci sul pubblico sono controllate dalla ruota di modulazione, un controllo tattile molto fluido e intuitivo, mentre le cue le mandiamo

dai pad per le percussioni, sensibili alla velocità come la tastiera: più forte vado giù sui tasti più intense sono le luci. È una cosa molto musicale, che non esiste nel mondo binario di 'flash-on' e 'flash-off'.

"Il sistema in breve funziona così: colleghiamo il timecode del palco ad un Ableton Live, software per musicisti e DJ, in cui sono memorizzate tutte le cue come se fossero tracce musicali, cioè come eventi MIDI, su diverse tracce. Poi questi messaggi MIDI vengono indirizzati alla console Martin, grazie ad un'applicazione creata da noi che si chiama 'MIDI Fa-



ders' in grado di tradurre i parametri MIDI (note-on/off, velocità, etc) in MIDI Show Control. Così possiamo sfruttare al meglio le funzioni di Ableton e passare le informazioni alla console come MIDI Show Control.

"Per questo show, come controller, usiamo una tastiera MIDI, ma su altri spettacoli, ad esempio in uno spettacolo televisivo, in cui servono tantissimi fader, possiamo usare delle Behringer BCF2000 da otto fader, che costano solo \$200, linkandone sei per avere 48 fader: pensate al costo in rapporto ad una console luci con 48 fader! Inoltre il sistema permette di customizzare completamente la superficie di controllo secondo il lavoro da fare, e soprattutto permette al LD di spendere qualche centinaio di dollari nel primo negozio di strumenti musicali e poter lavorare alla produzione, senza dover tenere una console da \$20.000 a portata di mano. Altro vantaggio è che questo controller, cioè la tastiera, è disponibile in tutto il mondo: tastiere, manopole, fader, pads, tutto velocemente customizzabile in tour ed a portata di mano in qualsiasi negozio di strumenti musicali. Ma il vantaggio maggiore di questo sistema è che rende l'esperienza della programmazione un processo propriamente musicale: come la parte musicale, anche lo show luci può essere programmato in dettaglio usando lo stesso linguaggio e sincronizzato in timecode, nonché eseguito dinamicamente ed intuitivamente dal vivo".

Maurizio Nicotra Sound Engineer

"Questo è per me il terzo tour consecutivo con Lorenzo, ma si tratta di un concerto musicalmente molto diverso dagli altri, di impronta molto elettronica. Questo ha comportato un adattamento del mio set-up, perché ero abituato a lavorare su dinamiche live, mentre adesso ho dovuto amalgamare l'acustico con l'elettronico. "Sul palco, oltre alla formazione consueta, abbiamo una 'batteria jolly' su cui si alternano diversi musicisti, perché l'idea di Lorenzo era quella di creare sul palco una sorta di labora-

4. La regia luci. La principale superficie di controllo live è la tastiera MIDI al centro.

5. Maurizio Nicotra, il fonico di sala.



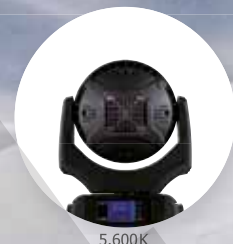
PURE WHITE

ROBIN®
Innovative Technology

HO IMPARATO TUTTO
DAL MIO FRATELLONE!



8.000K



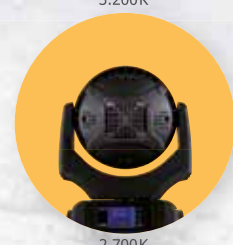
5.600K



4.200K



3.200K



2.700K



ROBIN® 600 LEDWash



ROBIN® 300 LEDWash

WORLD'S FIRST
LED WASH LIGHT WITH TRUE WHITES.

ROBE®

www.robe.cz

Robe Multimedia: Via S. Mercadante 25 | 47841 Cattolica (Rimini) | Tel: +39 0541 833103 | Fax: +39 0541 833074 | E-mail: info@robemultimedia.it



6



7

6_ Massimo Manunza, fonico di palco.

7_ Antonio Paoluzi, system engineer.

torio musicale, con i musicisti che addirittura si scambiano i vari strumenti, un'idea molto interessante che cambia parecchio le sonorità dei vari pezzi.

“Ovviamente abbiamo molti suoni campionati, e lo stesso batterista, Garret, utilizza dei trigger. A me fondamentalmente è stato chiesto di rispecchiare la sonorità del disco, ed in questo mi è stata di grande apporto la DiGiCo SD7 – console che ormai conosco bene e di cui non potrei più fare a meno – che offre un compressore dinamico su ogni canale; inoltre, utilizzando i total recall sui gruppi, sono riuscito a trovare un buon equilibrio. Mi è poi stato chiesto di usare un side chain su alcuni brani, in cui, ad esempio, ho un compressore pilotato dal click che interagisce su alcuni strumenti, creando un effetto ‘pompaggio’ simile a quello presente nel disco. Devo anche dire che io ho anche cercato di non tenere tutto ‘impacchettato’ ma di lasciare alla musica un certo respiro live.

“Uso inoltre un MacBook Pro con una scheda RME MADiface per insertare dei plug-in anche sulla voce, un de-esser e qualche altro effetto di distorsione. Come macchine esterne ho un 480 Lexicon su voce e batteria ed un PCM 91 per chitarra, pad e pianoforte; ho anche un Eventide che uso come delay stereo programmato con i ritardi giusti richiesti dalla produzione.

“Quello che più mi tiene sulle spine è avere l'impianto dietro con la passerella lunga, perché qualche rischio in quei casi c'è sempre, ed in questa occasione è più complicato perché avendo tanta roba elettronica non posso comprimere troppo la voce.

“Non usiamo un vero multitraccia, perché co-

munque i suoni e le sequenze vengono suonati live: il tastierista, Rigano, fa partire tutto live, così rimane sempre la possibilità di cambiare la struttura di ogni brano.

“Ovviamente la cosa da seguire di più è la voce di Lorenzo che ha delle dinamiche molto varie. Quest'anno ho inserito dei plug-in per non perdere il transiente, poi mi affido allo storico Shure 58 radio ed al canale della console.

“Devo dire che mai come in questo tour il concerto è tutto da ballare, è davvero bello”.

Massimo Manunza Monitor Engineer

“La mia postazione questa volta è proprio dietro il palco, così io vedo lo show da un monitor. Sul palco non ci sono wedge o side, gli unici wofer sono quelli per la batteria, tutto il resto è in cuffia o IEM, via filo o wireless; c'è anche una parte dello show in cui tutti i musicisti si muovono e lì, ovviamente, tutti vanno in wireless.

“Per comunicare con la band ho adottato l'uso di microfoni controllati da un noise gate ad infrarossi che si apre solo se la persona si avvicina al microfono, così io posso ascoltare in cuffia le eventuali richieste dei musicisti o dei backliner. Devo dire che non ci sono comunque grandi richieste, anche Lorenzo raramente mi chiede modifiche: una volta sistemato durante le prove il suo ascolto rimane stabile, il mio compito è ovviamente quello di dargli sempre lo stesso risultato.

“Devo usare diverse outboard, perché ho la necessità di gestire con la mia DiGiCo D5 molti canali di servizio, superando i 100 canali in totale, quindi le risorse del mixer non mi consentono di usare tutti gli effetti interni necessari. Ho tre Lexicon PCM 91, due riverberi ed un delay, poi un de-esser che uso solo quando necessita.

“Devo dire che durante le prove musicali sono rimasto incantato dalla scaletta, dai nuovi e vecchi brani di Lorenzo. Siamo stati reclusi ad Ortona in una sorta di isolamento: l'unico punto in cui il segnale telefonico arrivava era davanti ad una feritoia del castello in cui provavamo, da noi chiamata ‘la cabina telefonica’ perché tutti andavamo lì a telefonare e lasciavamo lì i telefoni! Però è stata una bella esperienza sin dall'inizio”.

Antonio Paoluzi PA Engineer

“Usiamo un impianto K1 L-Acoustics nella configurazione massima di 16 sistemi per lato, con

delle KARA infondo, le nuove casse di L-Acoustics. Una delle accortezze è quella di tenere frenato questo impianto sulla grande profusione di bassi, cercando di non andare ad eccitare troppo i modi di risonanza dei palasport.

“I sub sono posti in tre colonne cardioidi, come consigliato dalla ditta, ognuno quindi con un sub girato in senso opposto al pubblico. Il K1 è fatto per suonare dai 40 o 50 Hz in su, mentre i sub li sto usando tagliati a 60 Hz, quindi c'è un overlap fra l'impianto sopra ed i sub, un bel rinforzo che va dominato.

“Per l'analisi del suono non ho preferenze, di solito uso SIM o SMAART, ma adesso sto usando Spectrafoo e devo dire che mi piace molto.

“Ovviamente la parte più complessa per me è la gestione della passerella lì in mezzo, perché diventa difficile gestire la voce su una base così violenta. Diciamo che per questo non ci sono grandi trucchi, ovviamente la cosa migliore è che il cantante abbia un'emissione molto forte, così da evitare di dover alzare il microfono con i relativi rientri che possono portare al Larsen; da parte mia ovviamente cerco di attenuare le casse, di fare in modo che il fuoco del main inizi più avanti, compensando poi con delle ARCS usate apposta per questa zona centrale.

“Una novità, come dicevo, è il diffusore KARA: ha la stessa tromba della K1, con le dimensioni del dV-DOSC, e copre la stessa gamma di applicazioni. Qui lo stiamo usando come estensione, sotto il K1, per gli in-fill. Invece per i front-fill stiamo usando le indistruttibili Edge di Proel: resistono a volumi mostruosi e si possono mettere ovunque”.

Emigliano Napoli Direttore video

“Sono il responsabile per il service STS, e durante lo show mi occupo del mixer video che manda in onda le telecamere sullo schermo. Usiamo due proiettori Christie da 35.000 ANSI lumen in HD. Le immagini grafiche vengono gestite da Bazza tramite i Pandora's Box, linkati tramite SMPTE alla parte audio per sincronizzare tutto. La novità di quest'anno è che tramite il Pandora's con un'interfaccia da ARTnet a DMX è lo stesso Bazza a pilotare anche i movimenti dello schermo. Usiamo tre telecamere Sony in HD, come tutta la regia, posizionate in FoH, con ottica 60 x 9, un'altra a spalla con grandangolo 11 x 4,7 sul palco ed una Polecam posizionata sotto il palco. Abbia-

mo anche una Canon 5D su un braccio steady che usiamo in pratica su un solo pezzo in cui Lorenzo si rivolge a questa camera per un unico lungo piano sequenza.

“Ci sono anche delle elaborazioni in tempo reale del segnale video per cui le telecamere vengono usate in maniera molto poco ortodossa, perché tutte le inquadrature sono in funzione degli effetti che verranno applicati. Inoltre tutta l'effettistica è pilotata via MIDI dal tastierista Rigano: noi possiamo vedere cosa succede ma non possiamo intervenire. Lo show prevede solo tre live puliti da effetti, ma con inquadrature molto particolari e fuori standard.

“Siamo in sette, noi tre più quattro operatori. La cosa più complicata del lavoro in effetti è l'allineamento dei proiettori, perché devono essere montati molto in alto per non impallare la scena, ed essendo sopra la linea superiore dello schermo ed inclinati si crea un trapezio molto grosso, quindi comporre un'immagine giusta e poi allineare a questa un secondo proiettore è la cosa che certamente ci porta via più tempo”.

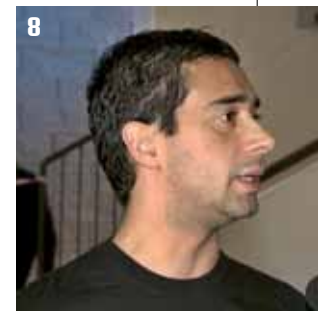
Saverio Maris Controllo telecamere

“Mi occupo del controllo camere, cioè dei colori, dei dettagli, dell'uniformità di colore su tutte le camere. Viene prima fatto un bianco di base, poi durante lo show vado ad intervenire dal vivo sulle singole camere, basandomi proprio su una valutazione ad occhio. Come vedi nella mia regia ci sono un sacco di pulsanti, ma il mio riferimento principale è la misura del segnale video data da waveform e vector”.

Marco “Bazza” Bazzano Operatore Pandora's Box

“I Pandora's Box usano delle maschere per seguire lo schermo e motorizzarlo. In sostanza il mediaserver gestisce le grafiche e gli effetti elaborati da ‘I Ragazzi della Prateria’, tutto in timeline, remotato, ma a volte svincolato, da SMPTE; tutto va poi nel mixer video per la messa in onda. Pandora's genera quattro canali DMX con ‘posizione’, ‘start’ e ‘stop’ con cui pilota i movimenti dello schermo.

“A poche ore dalla prima ancora dobbiamo finire qualche dettaglio, ma il lavoro è piuttosto complesso ed occorre molta pazienza, anche perché sappiamo già che sarà un continuo work-in-progress”. ■



8_ Emigliano Napoli, direttore video.

9_ Saverio Maris, controllo delle telecamere.

10_ Marco “Bazza” Bazzano, l'operatore Pandora's Box.



PERSONALE

La band	
Basso	Saturnino
Chitarra	Riccardo Onori
Tastiere	Cristian Rigano
Tastiere	Franco Santarnecchi
Batteria	Gareth Brown
Percussioni	Leo Di Angilla

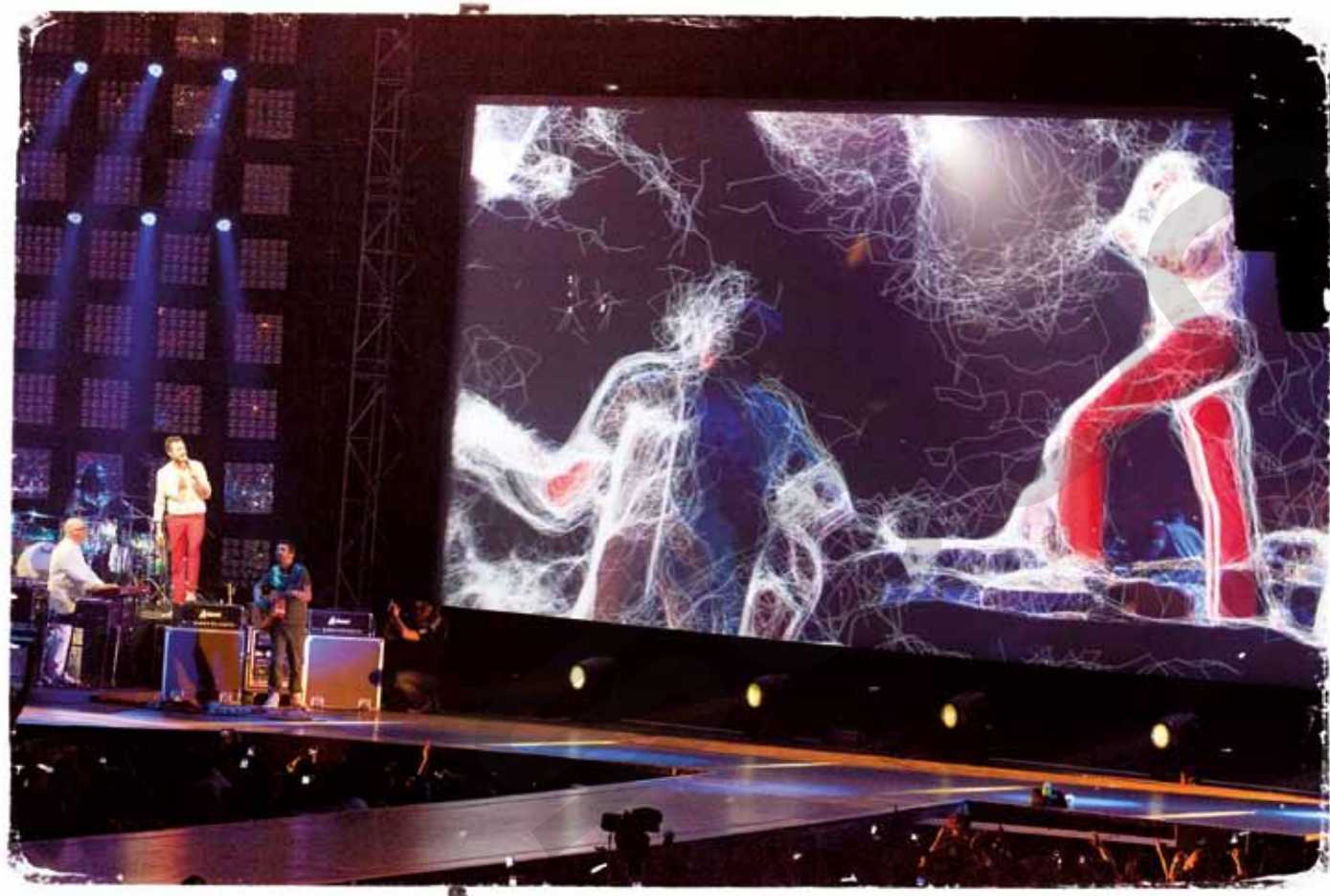
Credits	
Management	Trident Management
Agenzia	Live Nation
Produzione	Lemonandpepper
Casa discografica	Universal Music Italia
Ufficio stampa	Lucia Angelici
Ideazione del Progetto	Giancarlo Sforza
Coordinamento artistico	Sergio Pappaletta
Ideazione/coordinamento	
realizzazione videografica	I Ragazzi Della Prateria
Direzione musicale	Michele Canova
Progetto illuminotecnico	Andrew J. Pen
Coordinamento del tour	Jerry Di Pirro
Audio e luci	Agorà
Proiezioni e la regia Video	STS Communicaiton
Laser	Laser Entertainment
Palcoscenico	Stage System
Catering	Giromangiando
Trasporti	Transshowlive
Costruzioni scenotecniche	Teyco
Forniture scenotecniche	Peroni
Merchandising	Camelot

Personale in tour	
Manager	Marco Sorrentino
Coordinamento tour	Jerry Di Pirro
Responsabile di produzione	Giorgio Ioan
Direttore di produzione	Stefano Copelli
Direttore di produzione	Fabio Carmassi
Coordinamento musicisti	Fabio Michelotti
Assistente di produzione	Stefano Baccarin
Coordinamento di produzione	Marco Silvaggi
Sicurezza artista	Emiliano Segatori
Assistente management	Alice Giovenzana
Assistente ai camerini	Caterina Soricaro
Fonico di sala	Maurizio Nicotra
Fonico di palco	Massimo Manunza
Responsabile audio	Antonio Paoluzi
Tecnici di palco	Miguel Vargas

	Massimo Flego
	Massimiliano Gentile
Tecnici Audio	
	Andrea Corvo
	Emanuele Adriani
	Will Anglin
Operatore luci	
Programmatore luci	Seth Robinson
Responsabile dimmer	Ivan Russo
Tecnici luci	
	Alessandro Saralli
	Enrico Massaro
	Michele Spagnuolo
	Andrea Rossi
	Francesco Suriano
	Emiliano Bitti
	Filippo Lattanzi

Macchinisti	
	Andrea Lazzarini
	Leonardo Bellini
	Marco Baiani
Mixer video	
	Emiliano Napoli
Operatore Pandora	
	Marco Bazzano
Controllo Camere	
	Saverio Maris
	Mattia Napoli
Cameraman	
	Matteo Canuti
	Piero Costante
	Francesco La Gamba
	Andrea Aragona
Operatore laser	
	Federico Colombo
Allestitori palco	
	Salvatore Di Martino
	Ciprian Fcalet
Responsabile catering	
	Marco Tiberia
Operatore catering	
	Maurizio Gambino
Autisti	
	Folin Gianmario
	Danilo Pirazzi
	Nazzareno Brunamonti
	Domenico Grifa
	Giorgio Frongia
	Massimo Montagnoli

Si ringraziano per i contributi visuali:	
	Piero Angela
	Max Hattler
	Francesco Fonda
	Maarit Suomi
	Bernard Gigounon
	Teche Rai
	Michele Truglio



Source Four XT

Un grande Source Four per i grandi spazi aperti

Source Four®
Fresnel
Quello che stavate aspettando da sempre



Selador®
Desire
La nuova gamma LED dell'ETC
Scoprite i nuovi "livelli" dell'illuminazione.
www.layersoflight.com